

Cronache dalla Loggia

gennaio – marzo 2007

A CURA DI FEDERICO MANZONI

Nel corso del primo trimestre 2007, oltre all'avvicendamento nelle file DS tra l'on. Franco Tolotti e il giovane Roberto Cammarata, meritano di essere analizzati due fatti politici degni di nota.

Il 9 febbraio scorso si è tenuto un Consiglio comunale monotematico, dedicato a “Politiche per la cultura: bilancio e prospettive”.

Da più parti, sia nel mondo politico sia in quello degli operatori culturali, si era da tempo levata la richiesta di un approfondimento, da parte dell'assemblea elettiva cittadina, in merito alla strategia intrapresa negli ultimi anni e sugli sbocchi futuri delle scelte compiute.

Il consiglio comunale, infatti, era stato fino ad allora interessato a valle delle scelte di politica per la cultura, allorché si trattava di dare copertura economico-finanziaria a una serie di interventi, sui quali però, a monte, non vi era stato un confronto.

Nell'occasione il Sindaco, in qualità di Assessore alla Cultura, è partito

dalla definizione martinazzoliana di “politica per la cultura”, così come espressa nel 1967 sulla rivista *Iniziative di cultura*, e ha poi tenuto un'ampia comunicazione, con la quale ha sottolineato con dovizia tutti gli interventi realizzati in campo culturale negli ultimi 8–10 anni: dalle realizzazioni concrete di nuovi spazi museali all'apertura di nuove biblioteche decentrate, dal mantenimento dei contributi alle realtà associative agli spazi di riflessione direttamente organizzati dal Comune (ad es. i pomeriggi di San Barnaba), dagli eventi e le manifestazioni promosse alle grandi mostre ospitate presso il complesso di Santa Giulia.

L'esposizione del Sindaco ha potuto evidenziare un dato preminente (cioè: mai come in questi ultimi dieci anni a Brescia si è investito, in senso lato, sul fronte della cultura) e uno conseguente (cioè: le scelte delle grandi mostre non hanno trascurato il sostegno, anche economico, alle realtà tradizionalmente operanti nel settore).

D I A R I O

Il dibattito sviluppatosi in aula ha mostrato un confronto tutto sommato buono tra maggioranza e minoranza, non essendosi esaurito in uno sterile referendum *pro* o *contra* Goldin, anche se è indubbio che il tema delle c.d. grandi mostre ha occupato uno spazio significativo nell'arco della discussione complessiva: non fosse altro perché le dimensioni del fenomeno (sia in termini di risorse destinate sia in termini di afflusso di visitatori) sono tali da non poterlo certamente classificare tra l'ordinaria amministrazione di un Comune.

A tale proposito, peraltro, il Sindaco ha annunciato che le mostre presso Santa Giulia sono destinate a permanere ancora per due edizioni (quella 2007/2008 sull'America e quella 2008/2009 sul Louvre); dopodiché toccherà alla successiva Amministrazione pronunciarsi sull'intenzione di continuare o meno nel cammino intrapreso.

I gruppi della minoranza di centro-destra hanno presentato una macro-raccomandazione, un vero e proprio programma per la cultura a Brescia, integrativo e non meramente alternativo a quello sviluppatosi in questi anni; ciò non ostante, i toni di certi interventi non sono certo stati in linea con lo spirito costruttivo di quel documento, che verrà analizzato compiutamente in sede di Commissione Cultura nei prossimi mesi.

La maggioranza d'altro canto ha sottolineato il carattere positivo della pluralità di iniziative messe in campo in ambito culturale, anche se non so-

no mancate alcune sottolineature in merito alla necessità di sforzi ulteriori perché Brescia sviluppi la propria dimensione di città universitaria, perché il sistema bibliotecario urbano sia ulteriormente potenziato, perché le mostre di santa Giulia possano in futuro tornare ad occuparsi anche di pittori bresciani come ai tempi di Brescia Mostre Grandi Eventi.

Sul piano più prettamente amministrativo, merita di essere analizzato l'*iter* che sta conducendo in porto la modifica del regolamento delle Circoscrizioni.

Una riforma del sistema delle Circoscrizioni era per la verità stata operata nel non lontano 2002, ma sia per i limiti della prassi tuttora invalsa sia per la spinta politica del centro-destra (che governa 5 circoscrizioni su 9) il tema è tornato d'attualità, complice anche l'avvicendamento tra Rosangela Comini e Claudio Bragaglio all'assessorato al Decentramento.

Una proposta di riforma del regolamento è così stata presentata e ora, dopo essere stata analizzata dalla Commissione Decentramento, è al vaglio della Commissione Statuto. Due sono principalmente le modifiche all'attuale regolamento:

- 1) la valorizzazione del ruolo della Conferenza dei Presidenti dei Consigli di Circoscrizione, che, oltre a non essere più presieduta dall'Assessore delegato ma – a rotazione – da un Presidente di Consiglio di Circoscrizione, disporrà di più pregnanti poteri in ordine all'*iter* amministrativo e

potrà essere audita dal Consiglio comunale in occasione della discussione delle Relazioni annuali delle Circoscrizioni;

- 2) il recupero del valore dei “quartieri”, per i quali si prevede la possibilità che – nell’autonomia di ciascun territorio – si possa addivenire a forme di raccordo e rappresentanza inter-circoscrizionali.

Accanto alla modifica del regolamento, la Margherita in particolare ha posto il tema del riequilibrio dei confini, stante la situazione di effettiva sperequazione tra la VII circoscrizione, che, con l’avvio di Sampolino, si appresta a raggiungere i quarantamila abitanti, e le altre otto circoscrizioni cittadine. Il tema ha subi-

to una decisa accelerazione nelle ultime settimane, dopo che era stato un poco lasciato ai margini nei mesi precedenti.

L’attuale proposta di traslazione dei quartieri Porta Cremona e Volta dalla VII alla VI Circoscrizione rappresenta la mediazione finale tra quanti propugnavano un complessivo ridisegno dei confini (e del numero) delle circoscrizioni cittadine (da realizzarsi nel prossimo mandato amministrativo) e chi ha ritenuto indilazionabile la decrescita numerica della circoscrizione più numerosa.

È presumibile pensare che entro la presente primavera le modifiche sia al regolamento sia ai confini siano definitivamente approvate.

